

# Pausa

Pausa, fuoriuscita dalla velocità  
di un assente convissuto di noia,  
e null'altro.

Potremmo ingoiarne la sintesi  
nell'ipogeo dinamico, elusivo,  
dell'assoluto suo frangersi  
a sferrata decurtazione dell'attimo.

Di substrati empirici superiori  
posseduti dalla genealogia del tempo,  
ghettizzata nell'anemico alveo  
delle azioni più distorsive  
affratellate alla dinamica golpista  
ed euristica del pensiero,  
emerge come seduttrice incrollabile  
delle ghiandole morfinizzate  
nella profusione dell'immigrato dramma.

Forse, ad evacuata clorofilla minerale,  
potremmo coesisterle in un deflusso sapiente  
retto dall'inflessione teoretica-fenomenologica  
dotata di fluviali sperequazioni linguistiche.

E se la sua superficie magmatica  
mutasse il ruolo percettivo, goniometrico,  
di una reale, catalettica sostanza?